

Dedalo: Prossime Uscite 12 - 19 - 26 Ottobre



Overture

Elezioni Regionali 28 ottobre 2012

~~CROCETTA~~

Liberiamo la nostra terra

Scrivi

GALVAGNO

CROCETTA PRESIDENTE

Elezioni Regionali 28 Ottobre 2012

~~GRANDE SUD~~

MICCICHÈ

Scrivi

ABBATE

MICCICHÈ PRESIDENTE

La forza del Destino di Peppino Margiotta

La forza del Destino: questa volta i melomani par nostro ci scuseranno se utilizziamo l'opera lirica di Giuseppe Verdi a semplice pretesto per futili motivi pre-elettorali.

Per non lasciarli scontenti racconteremo brevemente la trama: tra Spagna e Italia si dipana la vicenda di due giovani amanti, Donna Leonora e Don Alvaro. Senza nemmeno tanta fantasia il padre di lei, contrario all'unione per motivi di razza, sorprende i due ma rimane ucciso da un colpo partito accidentalmente dalla pistola del giovane. I due amanti fuggono, lei in un eremo, lui in guerra, ma saranno braccati per quattro lunghi atti da don Carlo, fratello di lei. Tra Carlo e Alvaro, ignari l'uno dell'identità dell'altro, si intrecciano rapporti di amicizia e riconoscenza, che il destino finirà per spezzare in maniera tragica dando compimento alla vendetta del fratello disonorato. Per prudenza confermiamo che "disonorato" non va inteso nell'accezione sicula di "scapestrato", per non far correre rischi al direttore, ché questi sono tempi bui per la stampa.

Chiosiamo questo nostro pezzo magnificando il coro dei frati, ed il balletto che porta in scena paesani e paesane, (Continua a pag. 2)



vivandiere e soldati spagnoli e italiani.

Orbene, è tempo di abbandonare il palcoscenico e fugare ogni dubbio sul fatto che siano state depositate candidature di frati, vivandiere o di spagnoli, anche se a leggere i nomi in qualche caso il dubbio può sorgere, tanti sono i "carneadi" che ivi allignano. Possiamo rassicurarvi inoltre che per balletto non intendiamo quello per cui vi è una migrazione di nomi e di facce tra un albergo e un altro (inteso evidentemente come luogo di ricovero e non nel senso turistico del termine).

Passiamo allora al nostro locale dramma. Il destino certamente gioca brutti scherzi, e la nostra testata ne ha subito lo scorno allorché annunciava alla maniera del Manzoni che questo matrimonio (tra Galvagno e il PD ndr) non si sarebbe fatto né ora né mai. Era la logica a dettare l'occhiello che ancora fa bella mostra di sé sul sito. Poi la congiura dei gesi, come usano chiamarla i levantini, ha fatto il resto. La guerra adesso è aperta ed è meglio uno scontro in campo aperto che la guerra di nervi di questi anni.

Evidentemente nel PD le regole servono per essere superate e lo sapevamo. Certamente la logica della lista di personalità d'area è andata a farsi friggere, come pure e simmetricamente l'idea delle primarie che comunque non servono a nulla da quelle parti, visto il sindaco che ci è toccato (nel senso che le primarie ne avevano indicato un altro e bello grosso).

Ma bando alle malinconie. Ci è arrivato per vie imperscrutabili il volantino per la raccolta differenziata. Essendo bello, patinato e colorato lo abbiamo scambiato per un depliant elettorale

ed in questo senso lo abbiamo letto, immaginando che i comizi possano avvenire solo nei giorni stabiliti. Ed ecco dunque che il sacco della carta potrebbe adattarsi a quelle liste che ci appaiono in guida di contenitori, come quasi tutti i partiti nazionali c.d. minori (PLI-MPS, IdV, PID, Sel-Verdi, etc.) che sono costretti per contratto a fare la fornitura ma dopo l'uso sono destinati a ripiegarsi su se stessi. Cartoni e giornali, seppur nobili in qualche caso, ma niente di più.

Poi c'è il contenitore per il vetro e l'alluminio, che non sono materiali assimilabili né per colore né per consistenza ma devono stare nello stesso sacco e spesso si confondono tra loro. Ecco allora Grande Sud e PDS (ex MPA). In termini di raccolta differenziata abbiamo visto come tutti tengano all'appartenenza e vengano accolti o respinti senza una logica apparente, se non quella che il laccio che chiude il sacco si chiama sempre Colianni. Paolo non Alfredo, che alla chetichella aveva provato addirittura a candidarsi come Presidente (cfr gds.it del 18/09/2012) ma poi ha scoperto che non c'era trippa per gatti (vietato buttarla per strada, sia chiaro).

La plastica secondo noi comprende PD e lista Crocetta, in quanto è evidente che se la riusi puoi farne di bel nuovo quello che vuoi, giocattoli piuttosto che mobili, altrimenti non è biodegradabile e sotto strati e strati di materiale arido te la ritrovi immutabile per sempre.

Non vorremmo manca-

La forza del destino

re di rispetto a chicchessia ma nell'umido possiamo buttare, pardon conferire Movimento 5 stelle e Forconi, perché si tratta al contrario di materiale altamente biodegradabile, o almeno così speriamo. È vero che le liste vengono in un caso da internet e nell'altro dalle piazze, ma non sempre ciò che si vede è intellegibile. I grillini avrebbero avuto bisogno di un'evidenza mediatica che da noi non c'è; tra gli "indignati" invece sono comprese anche pensioni d'oro della Regione ma loro evidentemente non lo sanno.

Non rimane che l'indifferenziato, e mi perdoneranno persone degnissime che compaiono qui e là, ma non si comprende veramente di che cosa si tratti, nemmeno con la buona volontà. Se abbiamo dimenticato qualcuno, non preoccupatevi potete portarli al Centro Comunale di Raccolta.

Peppino Margiotta

Elezioni Regionali 28 Ottobre 2012

~~CROCETTA~~

Scrivi

Antonio Giuliana

Marano Presidente

ELEZIONI REGIONALI 28 OTTOBRE 2012

PARTITO DEMOCRATICO

I CANDIDATI ALLE ELEZIONI REGIONALI

Mario ALLORO

Pino BONANNO

Adriana RABITA

CROCETTA PRESIDENTE

~~CROCETTA~~

Partito Democratico

CROCETTA

Presidente

Elezioni Regionali 28 Ottobre 2012

LE RAGIONI DI UN RINNOVATO IMPEGNO

E' esperienza comune a tutti noi incontrare per strada gli amici di sempre e registrare un grande sconforto, un senso ineluttabile di declino, l'angoscia quasi di guardare appena avanti il nostro futuro incerto per paura di scoprire le durezze che ci riserva già il domani.

Eppure, non per questo avevamo speso gli anni migliori, le nostre maggiori energie fisiche e mentali; non per questo avevamo condotto le battaglie che ci sono sembrate giuste. Le battaglie per la libertà; la libertà di essere uomini in grado di poter decidere il proprio destino, di poter realizzare il proprio progetto di vita nella terra che ci ha visti nascere, ma che non sempre ci ha visti crescere.

Avevamo ereditato una condizione di grande povertà economica. I nostri giovani hanno sperimentato la lontananza dalla propria terra e sono andati, inseguendo il lavoro dove c'era, ad arricchire con il loro sacrificio altre parti di questa splendida Italia. Quell'economia assegnava al Nord il compito di produrre e al Sud quello di consumare, pensando così di innescare uno sviluppo che però non ha mai arriso alla nostra Sicilia e ancor meno alla nostra provincia.

Ci sembrava giusto portare il lavoro dove non c'era, liberare il campo da ogni ostacolo al nostro riscatto e ogni nuova occasione di lavoro conquistata ci faceva sentire soddisfatti. Realizzavamo così quanto necessarie fossero quelle interminabili ore trascorse a dibattere i temi della Politica in tutti i luoghi dove essa trovava rappresentazione: nelle piazze, nelle assemblee, nelle organizzazioni giovanili di partito, nei consigli comunali e provinciali; taluni anche nelle aule dell'Assemblea Regionale e altri in Parlamento.

In quelle Assemblee il confronto delle idee non era per niente facile. Si scontravano talvolta duramente concezioni inconciliabili di famiglia, società e modelli di sviluppo tra cui bisognava discernere le posizioni genuinamente politiche da quelle che, invece, venivano influenzate da fenomeni ed interessi del tutto distinti dalla politica.

Rivendicare in tale contesto il ruolo avuto non appartiene alla categoria delle magnificazioni elettorali. Bisogna che anche i più giovani sappiano che quando l'impegno politico e sociale prevaleva sull'individualismo e sulla rappresentazione dell'io, gonfio delle proprie impalpabili virtù, c'era chi aveva saputo rappresentare con dignità e passione, anche assumendo importanti ruoli nel Governo regionale, gli interessi della nostra misera provincia.

Poi, la storia ha seguito altre strade, le repubbliche sono diventate più di una, nuovi modelli hanno rimpiazzato quelli vecchi cancellando d'un colpo i simboli della nostra gioventù con una specie di onda distruttrice che ha azzerato ogni cosa senza distinguere le cose buone da quelle cattive, i veri valori dalle mistificazioni meschinamente interessate.

E, in realtà, accadendo ciò che in questi casi accade, anche le cose buone non hanno trovato più ascolto né spazio, mentre la scena della politica è stata selvaggiamente occupata, nella maggior parte dei casi e ad ogni possibile livello, da personaggi di dubbia qualità politica spesso funzionali alle esigenze dei capi che li hanno indicati ed alla ricerca del soddisfacimento di bisogni personali.

Una generazione, dunque, assolutamente staccata dal territorio e priva di qualsiasi autonomia operativa, in una parola una generazione perduta per la causa del riscatto economico e sociale delle nostre genti: lo sviluppo della nostra provincia come dell'intera Sicilia non può essere, per queste ragioni, delegato a schiere di politici incapaci e impotenti.

C'è bisogno di persone che non si appassionino oltremodo ai temi dell'economia nazionale e internazionale se non nella misura in cui essa sia in grado di affrontare in modo definitivo le questioni dell'indigenza nella quale langue il nostro popolo, della disoccupazione che soggioga le aspirazioni ed i sogni dei nostri giovani: i migliori dei quali trovano ormai valorizzazione solo in altri paesi aggravando ancor più il depauperamento umano e culturale della nostra isola.

C'è bisogno di uomini che sappiano riscoprire il significato più autentico dell'Autonomia regionale per ricondurla, in accordo con i padri fondatori, allo strumento appunto di riscatto storico oltre che sociale ed economico per il quale essa era stata pensata e istituita.

C'è bisogno di Siciliani che trasformino l'Assemblea Regionale, figlia di quel Parlamento Siciliano che si gloria della sua primazia mondiale, dal luogo in cui purtroppo bivaccano le idee e gli interessi più strani in un luogo dell'anima, nel cuore pulsante di un popolo che ama ancora sognare il suo futuro ed è disposto a lottare per realizzarlo.

Con gli amici di sempre, dunque, abbiamo concluso che c'era ancora del lavoro da fare, che occorreva reintrodurre in quella Assemblea, assieme alla competenza dimostrata in quegli anni trascorsi, la passione, la dedizione e lo spirito di sacrificio disinteressato al servizio della collettività.

Il ruolo che ci siamo assunti è quello di riscoprire i valori per i quali vale la pena fare politica con l'obiettivo primario di testimoniare alle generazioni che nell'immediato dovranno sostituirci in questo compito difficile ma esaltante.

Affettuosamente vostro, Giuseppe Abbate.

RICOMINCIAMO A CAMMINARE INSIEME



A CURA DEL CANDIDATO



Scrivi

ABBATE

MICCICHÈ PRESIDENTE



LE NOTTE DELLA MEMORIA Il tempo è ORA

MOSTRA FOTOGRAFICA - CONCERTI

Venerdì 5 ottobre

Sabato 6 ottobre

17:00 Proiezione video
GALLERIA CIVICA

17:00 Proiezione video
GALLERIA CIVICA

21:00 Concerto
al Fico d'India
Frequenze retrò

21:00 Concerto
al Fico d'India
Allurakì

GALLERIA CIVICA - ENNA



APERTURA MOSTRA FOTOGRAFICA DALLE ORE 17.00

SI RINGRAZIA PER LA GENTILE COLLABORAZIONE DELLA CGIL

www.casadellamemoria.it



Puzza a cielo aperto

La prima rete fognaria fu realizzata alla fine del VI secolo a.C nell'antica Roma. Prima grande opera di urbanizzazione del tempo, la Cloaca Maxima, questo il nome della rete, combinò il sapere dell' ingegneria etrusca con nuove e più sviluppate tecnologie. In epoca etrusca si trattava di un canale all'aperto nel quale venivano fatte convogliare tutte le acque della zona attraverso un drenaggio che separava i detriti incanalandoli per altre vie. La Cloaca, invece, venne interamente realizzata nel sottosuolo introducendo il cemento, materiale da poco scoperto che non solo assicurò durata e resistenza ma che rappresentò l'inizio di nuove modalità di costruzioni urbanistiche. Se nel primo caso l'odore era insopportabile, nel secondo anche questo problema venne risolto.



In una zona della nostra città e più esattamente in Via Croce Valverde, negli ultimi periodi, molti abitanti del luogo lamentano continue ondate di odori nauseanti da attribuire ad alcuni tombini dislocati nel quartiere. E in effetti avvicinandoci ad essi, siamo letteralmente coperti da una puzza infernale che non solo disturba gravemente i nostri intestini ma rappresenta un pericoloso ostacolo per il normale proseguire quotidiano dei nostri citati residenti. Si invita a controllare l'intero condotto in quel tratto preso in considerazione munendosi ovviamente di mascherina protettiva e di buste di plastica in caso il rigetto fosse imminente. Se la situazione non si risolvesse potremmo sempre chiamare discendenti etruschi in grado di risolvere almeno in parte il problema.



Mirko Falciglia



Oggi mordo!

Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè... Enna è la mia città.

Si dice che la migliore cura ai mali sia la prevenzione, e non solo per quanto riguarda la salute. Chissà se per alcuni maleseri e cattive abitudini imperanti in questa nostra (un tempo ridente) cittadina, la prevenzione possa essere un'arma efficace.

E che cosa si può prevenire? Si può prevenire ciò che accade periodicamente, per esempio, la pulizia di tombini e griglie di scolo completamente otturati. Assai facili da non confondere con quelli ancora mediamente funzionanti, per il puzzo che fuoriesce da questi ultimi.



Pioverà, prima o poi accadrà, e vorremmo non assistere allo spettacolo delle vie della città e delle strade alle pendici, giù fino ad Enna bassa, ridotte a fiumi d'acqua dove galleggia di tutto e di più. L'estate è stata lunga, asciutta e torrida; la vegetazione è cresciuta a dismisura in ogni anfratto, contribuendo all'otturazione di queste vie di fuga.

Chi ne è ancora responsabile dovrebbe calarsi nel ruolo di novello dentista e rimuovere le dannose otturazioni e il tartaro, e, dove si rendesse necessario, provvedere ad opportuna ricostruzione degli alvei...stradali.

Campisi: "Su Enna alta eliminare le direttrici di marcia che si intersecano, su Enna bassa deviare il flusso sulle strade secondarie"



Gaetano Campisi, responsabile della Polizia Municipale di Enna

Confermeremo con Gaetano Campisi, responsabile della Polizia Municipale di Enna, numerosi problemi riguardanti il capoluogo. Ma prima di parlare di traffico e di parcheggi, vorremmo fare una carrellata su quale è la nuova figura del Vigile Urbano.

"Con la legge quadro sulla Polizia locale del 1986, la figura dell'agente di Polizia Municipale è cambiata, non ci occupiamo solo di traffico, ma anche di controllo del territorio, dall'abusivismo edilizio ai reati ambientali e abbiamo anche un ufficio denunce dove la gente viene a denunciare fatti che ritiene lesivi della propria persona. Abbiamo anche una collaborazione con la Procura della Repubblica che spesso ci assegna indagini su determinate attività, e questo ci inorgolisce e ci avvicina alle altre forze di Polizia. La figura del Vigile Urbano è oggi più complessa rispetto a quella di tanti anni fa."

- Quale tipo di rapporto il corpo dei Vigili Urbani ha con l'Amministrazione, con la quale non sempre si sono parlati?

"Per la mia breve esperienza di responsabile direi che c'è la massima collaborazione senza ingerenze; se abbiamo qualche idea di cambiamento sulla viabilità ne parliamo. Non voglio dire che sia un rapporto idilliaco, ma c'è massima collaborazione e rispetto da ambo le parti."

- Ora parliamo di traffico e parcheggi, temi sui quali molte volte abbiamo dibattuto. Sono stati fatti alcuni tentativi nella città per migliorare la viabilità e il sistema parcheggi. Quale idea avete?

"Su Enna alta non ci sono grandi soluzioni, abbiamo troppe stradine e gli spazi sono quelli che sono e anche Enna alta è divisa in due parti, quella storica del centro, e la zona Monte. In quella storica non si possono fare grandi rivoluzioni nel traffico, sarebbe bello, come in altri centri storici, chiudere il traffico, ma andiamo incontro a discorsi molto più grandi, si può migliorare con qualche senso unico in talune strade. E' in studio nella zona Macello, vicino alla

caserma della Guardia di Finanza, un senso unico di marcia che si intersecano rallentando il traffico. Nella zona storica di Enna da piazza Balata a salire e dalla parte opposta verso piazza Neglia, non c'è molto da fare, chissà che un giorno non si possa fare un centro storico pieno di negozi come gli outlet village."

- Tutti addebitano, per organizzare meglio la viabilità, la responsabilità alla chiusura della panoramica. Non ci crediamo molto, ma se non dovesse riaprirsi, che si fa, non si circola più?

"Per sei anni abbiamo gestito l'emergenza, l'apertura della panoramica ci faciliterebbe molto il nostro lavoro, si potrebbe veramente pensare di chiudere in parte il traffico del centro spostandolo sulla panoramica, esperimento fatto nel 1997 e che ha funzionato."

- L'idea di chiudere il centro storico; per esempio in piazza Balata i mezzi salirebbero dritti verso via S. Agata senza girare a destra in via Roma e chiudere il tratto Piazza S. Francesco, piazza Municipio fino alla chiesa di S. Giuseppe, che dice?

"Dobbiamo considerare la gente che ci abita e gli esercizi commerciali che devono essere serviti da carico e scarico merce. Si possono fare entrare mezzi piccoli e creare un centro di carico e scarico merci fuori dal centro storico, ma devo consentire l'accesso al centro storico. In futuro non si può prescindere da avere un sistema viario alternativo. E' stato fatto l'esperimento di isola pedonale in via IV Novembre con deviazione del traffico su via dello Stadio che è riuscito bene. Si possono fare altri esperimenti ma con la rivisitazione dei sensi di marcia nelle

strade parallele."

- A Enna bassa qualcosa si sta cominciando a fare, ci vuole spiegare cosa si sta facendo al quadrivio S. Anna?

"Si sta cercando di allargare un tratto di strada angusto, quello finale di via Pergusa, sotto la piazza dove si tiene il mercato settimanale. Fino ad arrivare al quadrivio, verranno messi dei sensi unici per evitare punti di contrasto. E' una parziale realizzazione del progetto per mettere in sicurezza il cantiere. Il traffico si svolgerà così: chi viene da Pergusa per salire ad Enna alta dovrà girare a destra all'altezza del rifornimento carburante Grillo, arrivare all'altezza della forestale e girando sulla sinistra immettersi sulla bratella che da via Leonardo da Vinci sale in via Pergusa. Chi viene da Catania e deve andare a Enna o Caltanissetta, dovrà percorrere via Leonardo da Vinci, salire sulla bratella e ridiscendere a seconda della meta. Questo eviterà il flusso su tutte le quattro direttrici di marcia del quadrivio deviandolo sulle strade secondarie, alleviando il traffico specialmente nelle ore di punta."

- Voi come vigili ne siete convinti o no?

"Come in tutte le novità ci sono cose che presumiamo funzioneranno e altre no. L'unico punto interrogativo

di Polizia Municipale. Con questi proventi si può migliorare l'azione preventiva dei vari corpi, parlo di acquisto di attrezzature, di autoveicoli, di armi e quant'altro, però c'è il famoso Patto di Stabilità che non ci permette di fare degli acquisti che per noi sarebbero salutarì."

- Volendo essere un tantino più cattivi è possibile che il Vigile Urbano sia portato a fare più contravvenzioni? Cioè si pensa più alla repressione che alla prevenzione?

"No perchè non ce ne torna un utile. La prevenzione la facciamo nel momento in cui la gente è sulla strada e quindi si previene con un maggiore controllo del territorio scoraggiando eventuali comportamenti da sanzionare, parlo anche dell'abbandono dei rifiuti che viene fatto in maniera sconsiderata o per quanto riguarda il codice della strada. Mi sono convinto di una cosa, che l'automobilista salendo in macchina ha una trasformazione; in macchina si trasforma e lancia impropri al pedone che attraversa la strada e a chi lo sorpassa con la macchina. La prevenzione è fatta dalla presenza sul territorio e i corpi di Polizia Municipale sono sotto organico in maniera cronica; in Italia l'età media è intorno ai 50 anni e fra 15 anni saremo senza Vigili Urbani."

- Lei ha la sensazione che l'Amministrazione e per essa il Sindaco Garofalo stia attenzionando bene la problematica legata al Corpo dei Vigili Urbani e alla mobilità?

"Io dico che c'è massima collaborazione e nessun tentativo di intromissione nell'organizzazione dei servizi. Questo è importante perchè per il responsabile di un corpo avere libertà di manovra è importante. Non una volta io ho avuto di questi problemi e per di più il corpo di Polizia Municipale ha avuto ultimamente una grande rivoluzione. Le cose da fare sono tante, anche se poi ci si scontra con i vincoli legati al patto di stabilità."

Massimo Castagna

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it



Gaetano Campisi, responsabile della Polizia Municipale di Enna



Elezioni Regionali - 28 Ottobre 2012



Scrivi

LEANZA

MUSUMECI PRESIDENTE

A CURA DEL CANDIDATO

CNA

UNFidi
Impresa Siciliana

EPASA

CNA Pensionati

Via Emilia Romagna n.3
94100 Enna Bassa
Tel. 0935.502260 - 511756
Fax 0935.511757
e-mail: Cna: enna@cna.it;
Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it;
Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it;
enna.epasa@cna.it;

la Forza delle idee il Coraggio di realizzarle

COLIANNI

Elezioni Regionali 28 ottobre 2012

MICCHÉ

www.pastorcolanni.com



**Henna nell'antichità di Enzo Cammarata
Tutti per uno...una moneta per tutti!**

Si è svolto nelle date 21 e 22 settembre ad Enna un interessante convegno promosso dall'Osservatorio Internazionale sui Diritti umani nei paesi del Mediterraneo (O.D.I.M.E.D.), organizzato dal Consiglio Nazionale Forense. Il tema, "Immigrati, dall'accoglienza alla tutela" si è proposto di approfondire quali siano le forme di tutela degli immigrati nel diritto interno ed internazionale.

Il problema è quanto mai attuale, nonostante in ambito europeo si siano già create le condizioni per una integrazione economica e sociale fra i cittadini degli stati membri. Sussiste tuttavia per le popolazioni non europee, l'esigenza di condividere i benefici comunitari e la legittima aspirazione a crescere per raggiungere uno status socio economico accettabile. Il problema è molto antico, in quanto lo ritroviamo già nel periodo di inizio dei flussi migratori di popolazioni elleniche trasmigrate in Sicilia nella seconda metà del VIII° sec. a.C. Già a quel tempo la diffusione della cultura e della lingua greca fece della Sicilia una terra privilegiata, da cui ebbe origine nel VI° e V° sec. a.C. la coniazione di monete per livello artistico ed estetico, considerate le più belle del mondo. Nel convegno si è parlato della moneta unica europea, che è diventata la più quotata nel mondo, tanto da superare anche il dollaro.



La circolazione di una moneta unica, che veniva accettata in tutti i paesi che si affacciavano sul Mediterraneo, risale al periodo greco e precisamente al V° sec. a.C. L'unità di misura monetale era la dracma d'argento (del peso di g.4,37). Le monete, emesse da tutti i paesi di cultura greca avevano lo stesso peso e si caratterizzavano per l'emissione del didramma d'argento (equivalente a due dracme), del peso di g.8,74. Sul diritto era raffigurata la testa elmata di Atena e sul rovescio un cavallo alato. Per questo motivo vengono chiamate "pegasi". Quando nel V° sec. a.C. Siracusa divenne con Dionisio I° la città più potente del Mediterraneo, fu in grado di garantire emissioni di valore nominale superiore rispetto al valore intrinseco del metallo. Nacque così la dracma di bronzo, che sostituì quella d'argento ed era destinata ai commerci interni della Sicilia ed al pagamento dei soldati e dei mercenari. Dopo la conquista romana (che risale al 211 a.C.) l'esigenza di unificare gli scambi economici indusse Roma a coniare una moneta unica d'argento, il "denario", che veniva emessa soprattutto nella capitale, ma anche da alcune zecche siciliane.

Quando alla repubblica subentrò l'Impero, ai denari con l'effigie dell'imperatore si aggiunsero anche per il commercio nel Mediterraneo le monete d'oro, chiamate "aurei romani". Con l'avvento dei Bizantini la moneta più diffusa divenne il "solido" d'oro. L'oro continuò ad essere usato per la coniazione di monete anche in periodo arabo e poi normanno, epoca in cui le monete più coniate erano i "tari" d'oro. Come abbiamo dimostrato, sin dai tempi antichi l'integrazione socio economica era affidata alla circolazione monetale. In questi ultimi dieci anni abbiamo constatato come la moneta unica europea abbia cambiato i nostri stili di vita, rendendoci partecipi dell'appartenenza ad un'unica nazione.

BONTÀ DELLA TERRA
IL MERCATINO DEL CONTADINO DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI ENNA
Da sabato 29 settembre 2012
ore 8:00 - 13:00
Villa Farina - Enna
Area Baby a cura di **DOING**
La spesa di natura!

**Parola d'arte di Filippo Occhino
I ritratti per passione di Lucio Vulturo**

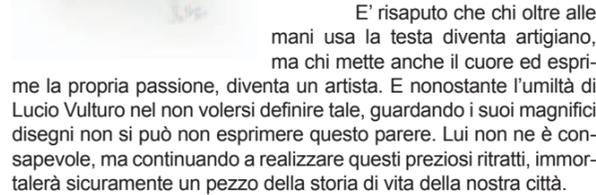


Si definisce semplicemente un normale artigiano, ma guardando le figure che nascono dalla sua matita, linea dopo linea, non si può evitare di definirlo un vero artista.

Lucio Vulturo, ennese, insegnista "storico" della nostra città ormai in pensione, accanto alla sua attività artigianale, fissa le sue immagini preferite sulla carta. Ha iniziato casualmente, disegnando ritratti di amici, sconosciuti e gente più o meno famosa, colti nei pochi momenti liberi. Ma dopo diversi anni, il disegno è per lui diventato non semplicemente un modo per passare il tempo, tutt'altro, è diventato una vera e propria necessità di vita.

Lucio Vulturo è un artista innamorato dell'immagine, delle linee dei volti e per questo è incline al ritratto, a quel movimento interno che scivola da dentro a fuori attraverso gli occhi, un sorriso, un gesto, per trovare la sua eternità in un istante, in un frammento quasi fotografico. Le persone con le quali vive quotidianamente sono da sempre i suoi soggetti preferiti, perché l'intento di Vulturo è far emergere l'immagine più intima della persona offrendone nello stesso tempo un'interpretazione personale. Di tanto in tanto, si avvicina al simbolismo, ma poi immediatamente l'uomo ritorna nei suoi disegni.

E' risaputo che chi oltre alle mani usa la testa diventa artigiano, ma chi mette anche il cuore ed esprime la propria passione, diventa un artista. E nonostante l'umiltà di Lucio Vulturo nel non volersi definire tale, guardando i suoi magnifici disegni non si può non esprimere questo parere. Lui non ne è consapevole, ma continuando a realizzare questi preziosi ritratti, immortalerà sicuramente un pezzo della storia di vita della nostra città.



**Folcloricamente in viaggio di Beatrice Pecora
La Sagra del Miele a Sortino**



Dal 5 al 7 ottobre a Sortino (Sr) si terrà la sagra del miele; è un'importante manifestazione che vede come protagonista il miele ibleo raccolto dagli apicoltori, i "fasciddari".

È un'occasione per degustare il miele, e i vari prodotti fatti con esso dai dolci ai liquori. Al miele naturale è stato aggiunto il timo, l'eucalipto, la zagara oltre che all'onnipresente millefiori.

I dolci prodotti nei giorni delle feste, sono a base di miele come i piretti (biscotti duri di farina e miele con una mandorla dentro), le sfingi (o sfinci) piccole masse di pasta lievitata, poi fritte e condite con miele crudo e i sanfurricchi (caramelle di miele cotto, lavorato per inglobare aria e indurito, successivamente tagliato in piccoli pezzi).

Il liquore a base di miele è chiamato "spirito ri fascitrari" (liquore dei mielai) prodotto per distillazione dell'acqua che risulta derivata dallo scioglimento della cera (che contiene molti residui zuccherini e di miele), successivamente fatta fermentare e distillata, se ne può utilizzare il prodotto anche "bianco", ma la tradizione lo fa preferire condito con miele cotto a fuoco lentissimo per varie ore. Ma la Sagra è composta anche da iniziative culturali e tanta musica, spettacoli. Da non perdere, la Casa Museo dell'apicoltura tradizionale: "A Casa do' Fascitraru", che, racchiude secoli di tradizione. Per info consultare: www.sagradelmiele.it - www.comune.sortino.sr.it



**i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo
Una mela al giorno**

Quella di Adamo ed Eva è superata, quella di Biancaneve solo una fiaba, quella di Newton una botta in testa, e la mela di Steve Jobs un simbolo divino.

Centinaia in fila agli Apple Store per comprare il nuovo modello di iPhone. Non ci interessa la solita critica qualunquista, ognuno dorma davanti la porta di quello che vuole ma possiamo ancora chiederci il perché.

La strategia di Apple non è una strategia di vendita ma di affiliazione "religiosa". L'astuzia dell'azienda sta nell'aver utilizzato quanto di più comune agli uomini occidentali, il linguaggio e le immagini religiose per comunicare i nuovi significati della tecnologia.

L'uso del simbolo certamente non è casuale ma la tattica dell'uso biblico prevede la creazione di un mito, il mito di un eroe, un mito satanico e la resurrezione del mito. Dalla morte del creatore dell'universo Apple anche ognuno era affascinato dalla vita di questo uomo che laureatosi con sacrificio aveva costruito l'impero dell'alta tecnologia dal design minimale opposto al commercialismo dell'uomo più ricco del mondo, Bill Gates, che dopo il fallimento della

sua Azienda torna per salvarla.

In effetti, non si tratta solo della costruzione del mito, in una religione quello che importa sono i suoi credenti e cosa meglio di alcuni blogger dell'America popolare? Oltre alla diffusione di immagini parodistiche che ritraggono santi in paradiso con gli iPhone, i prodotti vengono pubblicizzati e commentati, talvolta

**Osservatorio Adozioni...di Roberto Angileri
Realtà adottive - paesi diversi**



In data 24 Settembre 2012 sul sito della Commissione Adozioni Internazionali sono state pubblicate delle informazioni utili, relative alle varie realtà adottive, in atto in vari paesi. Si riporta a titolo di esempio la scheda che riguarda l'UCRAINA, uno dei paesi dal quale provengono il maggior numero di bambini del nostro territorio. Ecco quello che ho estrapolato dal sito web - www.commissioni.adozioni.it. Autorità competente per le adozioni internazionali Ministero delle politiche sociali/UEsplanadna, 8/10 - Kyiv 01601 www.mlsp.gov.ua Ambasciata d'Italia in Ucraina 01901 Kiev - Vul. Yaroslaviv Val 32 B www.ambkiev.esteri.it Rappresentanza diplomatica in Italia

Ambasciata della Repubblica Ucraina, via Guido d'Arezzo, 9 - 00198 Roma, www.mfa.gov.ua/italy. Normative e procedure: il Paese non ha ratificato la Convenzione de l'Aja n.33 del 29/05/93. Normativa vigente

- Legge sull'adozione, come modificata con legge n. 257 del 2008;
- Codice della Famiglia come modificato con legge 1390 del 2009 (capitolo XVIII);
- Codice Civile, come modificato con legge 1390 del 2009;
- Legge n. 2402-III sulla protezione dell'infanzia del 26 aprile 2001;
- Legge sulla Cittadinanza;
- Decreto n. 27 relativo alla procedura per il deposito dei documenti da parte di cittadini ucraini che risiedono fuori dal territorio nazionale e da parte di cittadini stranieri che desiderano adottare un bambino ucraino, del 13 gennaio 2009;
- Decreto n. 959/634 recante norme sulla affidamento da parte di istituzioni sanitarie e scolastiche di minori adottati da cittadini ucraini o stranieri, del 22 dicembre 2004;
- Risoluzione n. 905 dell'8 ottobre 2008 che sostituisce la Risoluzione n. 1377 relativa all' approvazione della procedure per la registrazione dei minori adottabili, delle persone che desiderano adottare e per il controllo del rispetto dei diritti dei minori adottati;
- Regolamento n. 313 riguardante modalità e condizioni per il deposito dei documenti da parte di cittadini stranieri che desiderano adottare un bambino ucraino, del 5 febbraio 2007.



**Emergenza Territorio di Lorenzo Colaleo
Siamo sempre in tempo per Agenda 21**



Il Comune di Enna alcuni anni orsono, muovendosi lungo il percorso di Agenda 21, aveva analizzato la propria situazione ambientale attenendosi non solo

agli aspetti legati all'ambiente naturale quali aria, acqua, energia, ma anche quelli legati all'ambiente di vita quali la gestione dei rifiuti, livello dell'inquinamento da traffico, la situazione relativa allo sviluppo delle attività turistiche e altri aspetti connessi con la qualità della vita, per attivare lo sviluppo sostenibile della nostra città, congiuntamente a tutti coloro che vivono sul territorio.



Dalla prima Relazione Sullo Stato dello Ambiente erano emerse una serie di informazioni utili a capire Enna e la sua evoluzione. Particolarmente era emerso che Enna si colloca tra le città che consumano meno in Italia: 165 litri di acqua al giorno rispetto alla media nazionale di 250 litri al giorno; 912 kWh di energia a persona all'anno rispetto a 1.132 della media nazionale; 1,35 kg di rifiuti al giorno a persona rispetto alla media nazionale di 1,5 kg. Purtroppo oggi non conosciamo i dati aggiornati ma se si fosse continuato nella direzione di Agenda 21 oggi la nostra Città sarebbe tra le più sostenibili in Europa.

Una città con soli 28.000 abitanti potrebbe essere un modello, meno si è meglio si può lavorare e vivere, l'importante è che il singolo sia attivo e non indifferente ai problemi dell'ambiente. Se dovessi dare un voto di Enna basandomi sui dati in mio possesso direi che la stessa è una città media con possibilità di un futuro positivo se:

- si effettuerà un percorso di azione e di attenzione ai consumi;
- aumenteranno i sistemi di monitoraggio;
- si incrementeranno le campagne di informazione e collaborazione ai tavoli decisionali;
- persisteranno le attività per valorizzare e proteggere la diversità della natura;
- si incoraggeranno l'accesso e la presenza ai luoghi di svago riducendo l'uso dell'auto e gli impatti sull'ambiente;
- si diffonderanno le informazioni per usare con efficienza e attenzione l'energia, l'acqua e le altre risorse naturali;
- si incrementerà l'attenzione al riuso ad al riciclaggio dei rifiuti;
- si rafforzerà la partecipazione e la presenza alla formazione delle decisioni dei cittadini di tutte le età.

(Seconda Parte)

**Giustizia e non... di Beatrice Pecora
Uno scout in "Erba"...**



Notizia singolare quella di uno scout assolto dall'accusa di spaccio perché rasta e quindi la marijuana, trovata in suo possesso gli serviva per meditare.

A Trento il ragazzo era stato trovato con 40 grammi e 2mila euro di proventi dello spaccio, ma per il giudice, il ragazzo è un rasta, cioè un seguace del rastafarianesimo e quindi può detenere più "erba" di quanto consentito dalla legge. Il giudice si è rifatto ad una sentenza della corte di Cassazione del 2008 che prevede un trattamento speciale per i questi "rasta".

Infatti la suprema corte aveva stabilito che i seguaci della religione rastafariana possono circolare con qualche dose di erba più del consentito perché la marijuana non è utilizzata solo come erba medicinale, ma anche come erba meditativa.





ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

L'acqua della tua città



Numero Verde
800010850



**Psiche e terapia di Stefania Andolina
Cosa si nasconde dietro la timidezza**

La timidezza è un atteggiamento mentale che predispone le persone ad essere estremamente preoccupate del giudizio altrui, creando in loro un forte senso di disagio e spesso una goffaggine esteriore. La persona timida non pone fiducia nelle sue capacità, si vergogna e teme di sbagliare. Alla base della timidezza c'è sempre una paura. La timidezza d'azione ad esempio, è la paura di disturbare l'altro; chi è preso da questo tipo di disagio rifiuta le discussioni perché teme il confronto, durante le conversazioni evita di prendere posizione e non contraddice mai nessuno. La timidezza di prestazione si verifica invece quando si è costretti ad esibirsi di fronte ad un pubblico, in una conferenza, ad un esame; in tali situazioni si rimane paralizzati ed impietriti perché si ha paura di essere giudicati.



Infine esiste una forma di timidezza più intima: in questo caso la paura riguarda il territorio del personale, ci si sente a proprio agio con le conversazioni quotidiane, ma quando si sfiora la propria sfera intima, la persona timida si irrigidisce e si blocca. La timidezza è un tratto di personalità che si eredita dalla famiglia, sia come disposizione caratteriale, sia come risultato di un modello educativo.

Lo stile genitoriale gioca infatti un ruolo fondamentale nella costruzione di una personalità timida: i genitori iperprotettivi ad esempio, inculcano ai loro bambini, senza rendersene conto, paure ed insicurezze, rallentando i loro processi di autonomia. Tutto ciò crea nel bambino dipendenza dai genitori e paura verso il mondo e le altre persone, contribuendo alla creazione di una immagine di se debole ed insicura. Allo stesso modo genitori troppo rigidi, possono facilitare nel figlio l'insorgere della paura di non piacere abbastanza, il timore di non essere mai all'altezza della situazione e di sbagliare, generando così nel bambino una scarsa autostima. La timidezza non va considerata come una malattia, ma il disagio generato può risultare veramente invalidante e arrecare alla persona complicazioni psicologiche gravi. E' importante pertanto affrontare la propria timidezza e superare le paure che stanno alla base di essa.

stefi.ando@virgilio.it



**Appunti di vista di Luigi Messina
Una delle patologia oculari più diffuse è l'occhio secco (O.S.).**

L'O.S. è causato da un cambiamento nella produzione delle lacrime, sia di tipo quantitativo (lacrime insufficienti), sia qualitativo (lacrime di scarsa qualità). Tra le cause che possono determinarlo abbiamo, quelle di tipo interne: l'invecchiamento o da cause ormonali (ad esempio la menopausa), oppure da fattori esterni come, affaticamento oculare, chirurgia oculare, uso di lenti a contatto, fattori ambientali (aria condizionata, vento, clima

secco). Alcuni farmaci possono essere la causa o peggiorare l'O.S. Il paziente, in questi casi accusano: bruciore, senso di corpo estraneo o sabbia nell'occhio, dolore puntorio, rossore, prurito, irritazione oculare, affaticabilità, sensibilità alla luce, lacrimazione eccessiva e visione offuscata. La visita oculistica in questi casi, ad un'attenta anamnesi, cioè alla raccolta dei dati riferiti dal pa-



**Donna... mistero senza fine bello di Antonino Papotto
L'incontinenza urinaria**

Nella uro-ginecologia vengono esaminate le problematiche della statica pelvica della donna, le patologie diagnostiche e sintomi a loro correlati. L'incontinenza urinaria può essere da "sforzo" (di regola associata a prolasso vescico-genitale) quando è scatenata dallo sforzo di varia intensità e dal tipo di sforzo stesso (tosse, sollevamento pesi, ecc) o da "urgenza incontinenza" (di regola ad apparato genitourinario integro) che si verifica per impellenza urgente di urinare con perdita involontaria di urina senza riuscire a raggiungere il bagno; ci sono le "forme miste" da sforzo e da urgenza incontinenza. Ci sono forme di "incontinenza urinaria temporanea" dovute a cistiti, alla gravidanza, ed ad altre problematiche isteristiche.

L'U.O.C. di ostetricia e ginecologia del P.O. Umberto I Enna risulta essere "Centro di riferimento avanzato della chirurgia del pavimento pelvico", a livello della Regione siciliana, ma anche a livello del Sud Italia, e porta avanti, assieme all'Università di Monaco di Baviera, un progetto che mira al trattamento chirurgico contemporaneo del cistocele avanzato (estremo abbassamento della vescica), dell'IUS (incontinenza urinaria da sforzo) e dell'isterocele avanzato (del prolasso uterino). Vengono così corretti tutti i tipi di prolasso uro-ginecologico, con delle protesi particolari (reti, sling, nastri), con tecniche mini invasive per via vaginale, anche senza dovere togliere l'utero procedendo all'intervento di "isterocolposospensione" (sospensione dell'utero e della vagina).



Difatti negli ultimi anni si è sempre di più affermata una corrente di pensiero che mira alla conservazione e alla integrità della architettura dello schema corporeo femminile, in particolare alla conservazione dell'utero, poiché le donne vivono l'isterectomia (togliere l'utero) come una chirurgia mutilante. L'incontinenza urinaria, che si sviluppa soprattutto in vicinanza della menopausa (per lassità genetica dei tessuti, per parti spontanei, carenza di estrogeni, ecc) e che può essere curata, come si è evinto, con la terapia chirurgica e medica (antibiotici, antispastici, anticontratturanti, terapia ormonale sostitutiva, creme e compresse vaginali a base di estrogeni), ma anche con gli stili di vita (curare l'obesità, la stitichezza, introdurre adeguata quantità di liquidi, prevenire le infezioni e determinati sforzi, ecc) e con la riabilitazione pelvica (ginnastica, biofeedback, elettrostimolazione).



ziente, deve essere mirata alla osservazione dell'occhio, in particolar modo con la lampada a fessura utilizzando un colorante (fluoresceina) la quale illuminandola con la luce al cadmio (luce bleu) dà una colorazione alla cornea verde, mettendo in risalto tutte le lesioni corneali come piccole aree o puntini di colore verde intenso.

Un test che valuta l'aspetto quantitativo è il test di Shirmer. Al momento per la terapia dell'O.S. non esiste nulla; tuttavia i sintomi possono essere mantenuti sotto controllo utilizzando sostituti lacrimali. L'oculista di fiducia stabilirà il tipo e il grado di severità del suo occhio secco, e consiglierà il trattamento idoneo. L'uso regolare dei sostituti lacrimali lubrificanti e protettivi può fornire sollievo e protezione dai sintomi dell'occhio secco.

dott.messina@libero.it



Collegamenti Urbani
Collegamenti Regionali
Collegamenti Nazionali
Collegamenti Internazionali

C.so Sicilia, 20 - Enna - Tel. 0935/524111



fisioproject sport
Fisioterapia - Posturologia - Osteopatia

Pietro Tamburo
I. Prof. Fisioterapia
Perfezionato in Osteopatia - Posturologia
Riabilitazione vestibolare

Centro Fisioproject Sport
anche ad Assoro
Via Gramsci 17

Via Piemonte, 64 - 94100 Enna Bassa
Tel. Fax + 39 0935 20820
Mob. + 39 339 7881080
e-mail: tamburo.pietro@yahoo.it



LEONFORTE:

Il movimento studentesco dà la priorità alle strutture

In quest'ultimo periodo, complice l'ennesima rivoluzione che sta coinvolgendo il mondo dei mass media e, più in generale, della tecnologia, praticamente nessun campo e nessun ambiente rimangono lontani dalle "novità digitali".

Non fa eccezione la scuola, che ormai da diversi decenni include corsi più o meno articolati di informatica e varie attività simili. Ultimamente ha fatto molto rumore, in fatto di politica nazionale, la dichiarazione del ministro Profumo, che ha affermato di voler dotare ogni classe di un computer e ogni docente di un tablet pc, i dispositivi portatili che vanno tanto di moda adesso per la loro immediatezza e facilità di connessione.

Questo ha però fatto discutere alcuni esponenti della politica giovanile locale, come il leonfortese Paolo Licciardo, presidente del Movimento Studentesco Nazionale per la provincia di Enna, che ha dichiarato: "Questo provvedimento può sicuramente rappresentare una svolta per la scuola italiana, in particolare per quella del sud, poiché garantirebbe lo snellimento di una macchina burocratica scolastica che è diventata veramente difficile da amministrare.



Esortiamo però il ministro Profumo a

non dimenticare le condizioni in cui destano molti istituti, dove sarebbe un paradosso avere strumenti tecnologici all'avanguardia ma strutture fatiscenti. I primi interventi devono essere compiuti per mettere innanzitutto gli studenti in condizioni di sicurezza all'interno delle scuole, per poi renderli dei luoghi all'avanguardia con l'adozione di strumenti quali pc e tablet".

Licciardo si è fatto portavoce del pensiero di quasi tutto il popolo locale, che, come anche nel caso delle strade della provincia, chiede a gran voce interventi che dovrebbero essere di ordinaria amministrazione in quanto è in ballo la sicurezza dei cittadini, giovani e meno giovani.

Giacomo Liberto



CALASCIBETTA:

Trivelle per estrarre idrocarburi?

La ENIMED S.p.A ha inoltrato ex Art. 20 del D. Lgs. N. 152/2006 all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Petralia Soprana". Le opere relative a detta verifica - si legge nell'avviso a firma del Presidente e Amministratore delegato della ENIMED S.p.A. - "riguardano il rilascio del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi" all'interno di un'area estesa 727,50 Km² ricadente in 18 Comuni siciliani, tra cui Calascibetta.

La relativa documentazione è in visione all'Assessorato regionale del Territorio e Ambiente e negli Uffici del Comune di Calascibetta, e degli altri 17 interessati. Come stabilito dall'Art. 20, comma 3 del D. Lgs. N. 152/2006, chiunque abbia interesse può presentare proprie osservazioni al progetto di cui sopra. Per i residenti nel Comune di Calascibetta, il termine scade il 22/10/2012.

Ancora una volta, l'Amministrazione comunale non ha provveduto a dare la massima diffusione possibile ad una notizia di interesse per la cittadinanza, limitandosi a pubblicare l'avviso della ENIMED tramite l'Albo Pretorio come già accaduto per l'avviso di TERNA S.p.A., per la costituzione coattiva della servitù di elettrodotto "Chiaramonte Gulfi-Ciminna" che attraverserà anche il territorio di Calascibetta. Stessa cosa si è verificata per i fondi stanziati dalla Regione Sicilia in favore di famiglie numerose e anziani non autosufficienti residenti a Calascibetta, tanto che gran parte di tali fondi sono stati a suo tempo restituiti alla Regione, causa mancato impiego. La comprensibile impossibilità per buona parte della cittadinanza di seguire le pubblicazioni all'Albo Pretorio on-line del Comune, dovrebbe chiarire che, per determinate notizie, anche nell'esplicitamento di una capillare opera di informazione della cittadinanza si manifesta la "cura degli interessi della comunità" che si amministra.

Claudio Cardillo



scinanti luoghi che sono stati fotografati. Così i giovani agrinari presenti, ma anche i tanti amici forestieri che si sono uniti all'iniziativa, hanno potuto apprendere nozioni che solo la memoria di chi ormai più giovane non è può regalare.

I soggetti sono stati vari, dagli splendidi paesaggi che si possono gustare dal quartiere Rocche e dal Belvedere, agli strettissimi vicoli della parte alta, all'Aron in pietra della chiesa del Santissimo Salvatore, alla vista moz-

CATENANUOVA:

In mostra secoli di fede e devozione

Esposte opere d'arte e beni datati dalla fine del 1600 agli inizi del 1900 nella chiesa madre San Giuseppe in una mostra temporanea per i festeggiamenti in onore del santo Patrono di Catenuova San Prospero Martire. La chiesa è stata meta di tantissimi visitatori che hanno ammirato, tra l'altro, anche i gioielli autentici della fondatrice Baronessa Annamaria Statella, del figlio il Principe Andrea Riggio e della moglie Antonina Gioieni conservati tra i monili d'oro dati in dono alla Madonna delle Grazie dal 1750 ad oggi.

Curatore della mostra è Nicolò Fiorenza, coadiuvato dal seminarista Luigi Proietto e da Lino Guagliardo, grazie alla disponibilità del parroco don Natale Bellone. "Le opere d'arte sacra raccontano secoli di fede e devozione e tutelarle, apprezzarle, tramandarle è un compito che ci vede impegnati non solo nella custodia, ma soprattutto in un servizio pastorale in cui si innesca un percorso di crescita culturale - dichiara Fiorenza - l'esposizione dei manufatti artistici - continua il curatore - vuole trasmettere un messaggio di elevazione spirituale che attraverso la contemplazione del bello si avvicina al vero".



L'allestimento è composto da antichi manoscritti e messali, ori e argenti, sculture in marmo e in legno, dipinti e paramenti sacri; di particolare rilevanza una placca argentea sbalzata recante l'immagine del patrono San Prospero del 1800, una statua in marmo della Madonna di Trapani di fine 1600, il paramento in seta bianca del 1730, ricamato in oro e appartenuto al fratello del Principe fondatore di Catenuova, Mons. Agatino Maria Riggio-Statella, Vescovo di Cefalù, recante lo stemma nobiliare del casato.

Recuperare dagli archivi e dalle soffitte della chiesa e catalogamento in seta bianca del 1730, ricamato in oro e appartenuto al fratello del Principe fondatore di Catenuova, Mons. Agatino Maria Riggio-Statella, Vescovo di Cefalù, recante lo stemma nobiliare del casato.

Teresa Saccullo

zafiato che si gode dal Castello. La soddisfazione è grande soprattutto da parte degli organizzatori, Renzo Biondi e Antonio D'Agostino, come quest'ultimo dichiara: "E' stato un piacere vedere tante persone accomunate da questa passione, un grande ringraziamento va allo staff di agira.org, che è stato davvero grande. Speriamo di portare avanti questo progetto".

Particolare menzione merita lo staff di agira.org, che pubblicherà sul proprio sito dieci scatti per ogni fotografo presente all'evento, e per non farsi mancare proprio niente, a ogni partecipante è stata fatta firmare una liberatoria per l'utilizzo delle immagini, ognuna ovviamente con relativa firma dell'autore. Era presente anche l'ex sindaco Maria Vaccaro, che ha dimostrato che, nonostante i pochi mezzi economici, si può stare vicino alla cittadinanza, esempio che qualcun altro però non vuole seguire.

G. L.



Sport di Filippo Occhino

Ciclismo: Salvo Gatto alla 24h di Roma

Si è svolta il 15 e 16 Settembre la "24 ore di Roma 2012", la cosiddetta "pedalata più bella del mondo", organizzata come ogni anno nell'affascinante tracciato di 7.5 km all'interno del Parco degli Acquedotti, in zona Tuscolana-Cinecittà.

Alla manifestazione ciclistica hanno partecipato circa 1700 atleti che hanno gareggiato nelle staffette ad otto, quattro, a coppia e solitari. Non poteva, naturalmente, mancare all'appuntamento l'ennese Salvo Gatto dell'ASD Team Bike CGA, che alla gara ro-



mana aveva già partecipato. Gatto, iscritto nella categoria over dei solitari, ha ottenuto un buon 25esimo posto nella classifica finale.

Si è trattato di una gara estenuante, dove oltrepassare i limiti delle proprie capacità è sicuramente un elemento essenziale per poterla affrontare in tutta la sua difficoltà. Gatto ha realizzato due giri in più rispetto alla edizione dello scorso anno. "Sono contento di questo piazzamento, anche se migliorarsi è sempre possibile.

Per l'edizione del prossimo anno, spero di es-

"Leggere leggeri" di Elisabetta Mantegna Dalla carta al cinema

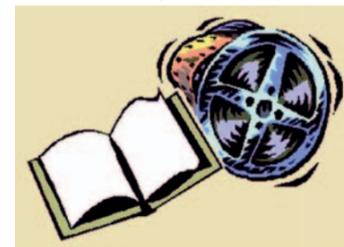


Si è da poco conclusa la 69esima edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e come capita spesso quando si discute di cinema, anche quest'anno, diversi film proiettati al festival, sia in concorso che fuori, prima di divenire pellicola, suono e immagine erano romanzi. Di certo non è una novità ed è quasi inutile ricordare che da sempre il mondo cinematografico considera la letteratura come un serbatoio dal quale attingere storie e personaggi.

Esempi simili nel passato ve ne sono differenti, tuttavia senza andare tanto lontano, lo scorso anno il Leone d'oro fu conquistato proprio da un film dalle origini letterarie, una libera reinterpretazione del Faust di Goethe. Anche quest'anno il nesso letteratura-cinema è ben evidente e si riscontra nel film di apertura della mostra *The Reluctant Fundamentalist* di Mira Nair, tratto dall'omonimo libro *Il fondamentalista riluttante* di Moshin Hamid, un thriller politico pubblicato in Italia da Einaudi nel 2007. La storia narra di un giovane pakistano perfettamente integrato nell'alta società newyorkese che a seguito della tragedia dell'11 settembre mette in discussione la propria identità.

Tra i film stranieri si ricorda anche *Superstar*, del regista Xavier Giannoli, tratto dal romanzo *L'idole*, del francese Serge Joncour. Nel libro, non ancora tradotto in Italia, è descritta la storia di un perfetto uomo sconosciuto che uscito da casa una mattina si rende conto di essere una celebrità senza capirne il motivo. Invece, tra i film italiani, nati come romanzi e successivamente trasformati in pellicola cinematografica, si ricordano *Un giorno speciale* ed *È stato il figlio*.

Il primo è della regista Francesca Comencini e si ispira liberamente al libro *Il cielo con un dito*, scritto da Claudio Bigagli. Nel romanzo è narrato l'incontro, l'attrazione e i sogni di un futuro migliore di due giovani alle prese con le difficoltà di entrare nel mondo del lavoro e degli adulti. Invece, il secondo film, la cui regia è curata da Daniele Cipri, è tratto dall'omonimo romanzo del giornalista e scrittore palermitano Roberto Alajmo. La storia è ambientata in un quartiere di Palermo e oscilla tra il grottesco e l'iperrealismo. Infine, non si può non ricordare il film d'animazione *Pinocchio*, tratto dal noto libro di Carlo Collodi, una delle storie per l'infanzia più amata e letta.



Cinema di Fabrizio Pulvirenti Tutta la vita davanti



Prendendo spunto dal libro della blogger sarda Michela Murgia, "Il mondo deve sapere", Virzi in questa pellicola ci racconta la storia di Marta, ventiquattrenne siciliana tripartitana a Roma neolaureata con lode, abbraccio accademico e pubblicazione della tesi in filosofia teoretica che a causa della sua ingenuità si vede costantemente rifiutata dal mondo accademico ed editoriale; si ritrova così a fare da baby-sitter alla figlia della sbandata e fragile ragazza madre (Micaela Ramazzotti) che la introduce nel call-center della Multiple, azienda specializzata nella vendita di un apparecchio di depurazione dell'acqua apparentemente miracoloso.

Così inizia il viaggio di Marta nel mondo dei tanti giovani precari nel lavoro e nella vita e pian piano si svela la mostruosità della azienda (di fantasia, naturalmente, ma non così distante dalla realtà) che attira giovani illudendosi inizialmente con incentivi per scaricarli allorché i rendimenti subiscono flessioni in una logica perversa tesa solo alla produttività che fagocita nel suo meccanismo anche la caporeparto (Sabrina Ferilli) e contro la quale si infrangono gli sforzi dell'onesto sindacalista (Valerio Mastrandrea).

Virzi esplora in questa produzione l'inferno del precariato con un'elasticità vigorosa che ricorda tanto la commedia amara di Monicelli; ricostruisce con precisione personaggi complessi riuscendo a renderli tragici e comici contemporaneamente e dà vita a un'opera agghiacciante che, senza indugiare troppo in pietismi o in argomentazioni da bar, si muove agilmente nel tracciare i contorni di una società malata riuscendo sempre a mantenere il fuoco sulle creature disperate e a volte perfide che essa partorisce. Certamente un film che commuove e angoscia e che lascia lo spettatore con un nodo alla gola e un fastidioso senso di impotenza.



Avventure e strisce di Giuliana Carbone Blazer Drive



Dopo il successo avuto con 666 Satan, il noto mangaka Seishi Kishimoto (fratello del più famoso Masashi) torna alla ribalta con un'altra opera magistrale: *Blazer Drive*. Pubblicato nel 2008, in una collezione di 9 volumi completata nel 2011.

La storia parla di un futuro prossimo in cui sono stati inventati i "mysticker", adesivi speciali che se attivati sprigionano varie energie (fuoco, ghiaccio o elettricità). Il protagonista è Daichi, un ragazzo che fa parte di una band formata da ragazzi come lui e vive da solo col fratello a causa della morte dei suoi genitori. Il suo rapporto col fratello è però molto agitato, i due litigano e il fratello sembra molto distaccato da lui. Un giorno il fato vuole però che un misterioso uomo attacca Daichi, che viene prontamente salvato dal fratello. Da ciò si scopre che il fratello si era sempre occupato di proteggerlo e che esistono delle persone chiamate Blazer, in grado di controllare l'energia dei mysticker. Ovviamente non poteva mancare che il protagonista fosse anche lui un Blazer, e anche Daichi possiede le abilità da Blazer ed è allora che il fratello gli regala il Kandachi, un mysticker d'elettricità inesaureibile.

Nonostante la trama sia molto interessante e alcuni personaggi meritino davvero tanto, non viene dato loro il giusto tempo per svilupparsi, i personaggi principali sono ben caratterizzati, i combattimenti sono molto interessanti e i poteri di cui sono dotati le armi sono ben scelti. Tuttavia un piccolo problema è lo svolgimento della storia. Essa parte molto bene, per poi calare nella parte mediana della storia, diventando un po' ripetitiva. Tuttavia la parte finale, gli ultimi 2 volumi, regala un susseguirsi di rivelazioni e colpi di scena incredibili. In conclusione, *Blazer Drive* è un buon manga, perfetto per coloro che vogliono leggersi una storia piena di idee, breve e completa e diciamo che nonostante alcuni evidenti difetti è ben fatto.





Un panino una birra e poi... di Matteo Astorina
Mi fido di te...

"La fiducia è un sentimento ottimistico che può essere rivolto a persone o eventi. Di norma è associata alla speranza, ma in realtà chi ripone la propria fiducia in qualcuno o qualcosa non spera che questo rispetti le sue aspettative, ne è certo". Questa è una comune definizione della parola "fiducia" che troveremo su un dizionario, o in qualche enciclopedia casuale su internet.

Sentimento di grossa portata, essa sembra essere al centro di lunghi dibattiti intriganti, secondo cui potrebbe superare in peso e importanza anche l'amore, da sempre considerato al top delle classifiche sentimentali. Da un po' di tempo a questa parte la fiducia ha guadagnato terreno sull'amore, come fondamento nella vita di tutti i giorni, forse proprio perchè comincia a diventare sempre più facile innamorarsi e sempre più difficile fidarsi di qualcuno.

E' sotto gli occhi di tutti che molti reati vengono commessi all'interno delle stesse famiglie, dove tutti si fidano l'un dell' altro. Scandali, divorzi, tradimenti e quant'altro sono presenti spesso nel quotidiano E anche gli amori tra giovani durano sempre meno, sono brevi e instabili, forse proprio perchè non c'è fiducia nell'altro, in sé stessi, nel futuro..



I ♥ VINTAGE di Elisabetta Mantegna
Vintage anche a tavola

Talvolta chi desidera seguire una moda oltre a cambiare il proprio look tende anche a modificare il proprio stile di vita. Nel corso degli ultimi anni, il vintage ha riportato in auge colori e sapori del passato non solo nel settore della moda e dell'arredamento, ma anche in quello della cucina, trasformando così le abitudini alimentari.

Seguire un'alimentazione vintage non è per niente difficile basta solo seguire delle piccole e semplici regole d'oro. Innanzi tutto è necessario abolire i cibi pronti, i quali nonostante siano veramente pratici e gustosi in realtà sono pieni di additivi, conservanti, sali e grassi. Inoltre, è importante tornare a consumare prodotti fatti in casa. Per realizzare un succulento piatto genuino serve solo buona volontà e trascorrere un po' di tempo in più davanti ai fornelli.



L'amore per il vintage si deve vedere fin dal mattino! Una sana abitudine da acquisire sarebbe quella di sostituire la tanto amata colazione al bar con cornetto e cappuccino con una sana e tradizionale colazione casalinga a base di caffè, latte, pane e marmellata, preferibilmente cucinate in casa. Al fine di evitare la monotonia a tavola è fondamentale il momento della scelta degli alimenti, ricordando che i migliori prodotti sono quelli locali e di stagione.

Inoltre, come avveniva negli anni Settanta, si deve preferire una cena leggera con verdure, uova o formaggio e pane, ricordando sempre il detto: meglio una colazione da re, un pranzo da principi e una cena da poveri. Completamente banditi dalla tavola sono le caramelle sugar free e più in generale tutti gli alimenti light, spesso affascinanti poiché contengono il cinquanta per cento di calorie in meno. La nostalgia e la passione per il retrò food oltre a rilanciare una sana alimentazione, riporteranno a tavola le eccellenti tradizioni culinarie del nostro passato.

Cerchi un modo efficace per farti pubblicità? TI OFFRIAMO le migliori soluzioni per la realizzazione di calendari, planning, block notes e materiale promozionale personalizzato per la tua attività. NovaGraf s.n.c. il vostro partner professionale per la stampa. Presenti in ogni casa, azienda o ufficio pubblico, i CALENDARI sono un mezzo promozionale efficace e molto gradito dalla clientela. NovaGraf ti offre qualità e risparmio nella stampa dei tuoi calendari, nei formati e nei colori che vuoi, con la tua grafica personalizzata.



Billie Joe Armstrong



Musica di William Vetri
News Musicali

Sex Pistols. Come del resto ampiamente prevedibile dato il soggetto, John Lydon ha preso le distanze dalla ripubblicazione di "Never mind the bollocks" dei Sex Pistols. Il disco, che in passato è già stato ripubblicato, è in queste ore nelle rivendite in una edizione speciale per i 35 anni dall'uscita. Sebbene contento per l'attenta ripubblicazione, Lydon, il Johnny Rotten dei

Pistols, riferendosi probabilmente alla notevole quantità di materiale contenuto nel cofanetto ha detto: "E' una cosa ridicola. Non capiscono che così ammazzano lo spirito della cosa. Questi non sono mica i Kiss".

Emily Winehouse. Qualche mese fa fu Mitch Winehouse, padre della prematuramente scomparsa Amy, ad annunciare la prossima pubblicazione di un nuovo album postumo della cantante. Mitch disse alla BBC: "Sono sicuro che faremo uscire almeno un altro album, se non due. Ci sono un sacco di cover, veramente tante ma il problema è che non vogliamo fregare nessuno. Quando i suoi fan sono così importanti per noi non vogliamo far uscire degli scarti. "Ora è emersa un'indiscrezione secondo la quale sarebbe imminente (probabilmente in occasione delle feste natalizie...) una nuova raccolta, intitolata Amy

Winehouse at the BBC, che dovrebbe raccogliere 14 canzoni live, il documentario Amy Winehouse: The Day She Came To Dingle e un live del 2007 registrato per la BBC (oltre a delle versioni alternative di Back To Black e Frank.

Green Day. Lo scorso 22 settembre durante l-HeartRadio music festival gli organizzatori hanno deciso di tagliare corto e accelerare i tempi, causa una ritardo di mezz'ora sulla scaletta programmata precedentemente. Proprio mentre i Green Day stavano per presentare il nuovo pezzo, ecco apparire sul "gobbo" digitale, uno schermo visibile da tutti posto di fronte al palco dove viene indicato il tempo rimanente, la scritta "1 minute". Alla band sono quindi rimasti appena sessanta secondi per concludere l'esibizione e liberare il palco per far entrare l'artista successivo: a questo punto Billie Joe Armstrong esplose la sua rabbia con queste parole: "Resta un minuto. Un fottuto minuto. Lasciate che vi dica una fottuta cosa... siamo qui dal fottuto 1988. Mi date un fottuto minuto? Mi state prendendo in giro? Non sono un fottuto Justin Bieber, figli di puttana." E la chitarra venne distrutta sul palco sotto lo sguardo dei presenti ma soprattutto sotto le urla della gente.



e soprattutto mai tradita. Sulla politica ci sarebbe tanto da dire, ma se davvero vogliamo cominciare a crederci bisognerebbe fare uno sforzo per riconquistarla quella fiducia persa, a cominciare dall'incoraggiamento verso i giovani che magari adesso devono pure raccogliere il fango che gli cade addosso, perchè ormai la politica è quella e secondo molti non cambierà mai. Si dimentica invece che essi non fanno più parte di una generazione che probabilmente hanno criticato per tutta la loro ancora breve vita, così da avere fiducia nel nuovo.



Speciale Macchie

Macchie di cosmetici

Se sono pastosi, le tracce sul cotone si possono eliminare usando acqua ossigenata. Se le macchie si trovano su capi delicati meglio tamponare con etere.



Bisogna aver cura di testare su una piccola parte di tessuto poco appariscente il prodotto da usare per rimuovere lo sporco per non rischiare di danneggiare il tessuto.

Macchie di frutta

La macchie di frutta sono particolarmente antipatiche, ma ciò non significa che il tessuto si irrimediabilmente compromesso. Conviene agire subito passando un cubetto di ghiaccio, oppure una soluzione composta di sale e succo di limone. Ottimi risultati si ottengono con acqua ossigenata o ammoniacca.



Macchie di vino

Il metodo più efficace consiste nel versare subito del vino bianco e dell'acqua sulla macchia e strofinare con una spazzola. Oppure con il sale da cucina fino a ricoprire la macchia. Una volta che si sarà asciugata, lavate il capo normalmente. In caso di tessuti delicati invece si può tamponare con acqua miscelata ad acqua ossigenata.



Quest'ultima deve essere un sesto rispetto alla normale. Se poi vole un vero e proprio miracolo, basta tamponare la macchia di vino o birra con alcol puro, per poi lavare il capo normalmente. Il risultato è garantito.

Macchie di gelato

Occorre intervenire trattando e strofinando delicatamente la zona interessata con sapone di Marsiglia. Quindi lasciate in ammollo con acqua fredda. Se necessario lavate in lavatrice. Per la cioccolata su cotone e lino, smacchiare con acqua tiepida. Su lana e seta, al contrario tamponate con acqua e ammoniacca (una parte di ammoniacca per otto di acqua).



Parliamo di...

Asparagi

- Come sceglierli: verificate che il gambi sia integro e non legnoso, e le punte fresche e dritte.

Se sono piegate sono stati raccolti da diversi giorni. Provate a romperne uno: si deve spezzare e non piegare.

- Come conservarli: in frigo, nello scomparto delle verdure. Per farli durare di più immergeteli in acqua fredda con alcuni cubetti di ghiaccio per due ore, fateli sgocciolare e avvolgeteli in un panno umido: così possono durare quattro giorni. Se intendete mangiarli in giornata, metteteli in un vasetto d'acqua e conservateli a temperatura ambiente. Al momento di cucinarli lavateli e metteteli a testa in giù in un contenitore alto e lasciate scorrere l'acqua corrente per 15 minuti per eliminare la terra. Del gambo tagliate la parte più fibrosa con un coltellino.



Carciofi

- Come sceglierli: sodi, senza macchie e con il fiore chiuso. Il gambo deve essere duro, non rugoso, chiaro non ingiallito. Sceglierli con il gambo lungo e controllate che le foglie siano serrate e fresche. Quando il carciofo è troppo maturo, diventa legnoso e dentro può formare la barba. Se è maturo al punto giusto all'interno è cavo. Guardate la punta se esce la parte interna è maturato troppo.



- Come conservarli: freschi e con il gambo lungo in acqua come i fiori. Per mantenerli sei giorni, togliete le foglie esterne più dure e il gambo, lavateli, asciugateli e metteteli in un contenitore ermetico. Potete congelarli in un sacchetto dopo averli puliti e sbollentati in acqua acidulata con succo di limone.

Sapete perche'...

...si dice "Fare fiasco" ?

Il modo di dire "fare fiasco" nasce da un fatto accaduto parecchio tempo fa in un teatro fiorentino, dove un artista famoso ogni sera si esibiva in simpatici monologhi, che condivideva con oggetti a cui si rivolgeva adoperando parole e smorfie divertenti. Una sera però decise di esibirsi in un monologo portandosi come compagno di scena un tipico fiasco da vino; invece di divertire il pubblico però, l'artista lo annoiò così tanto che questo reagì e in cambio iniziò a fischiarlo a più non posso. Da allora è rimasto questo modo di dire "far fiasco", quando si deludono completamente le aspettative di qualcuno, senza rendersene conto fino al momento dei fischi o delle aspre critiche.

...la cipolla fa piangere ?



Difficile a credersi, ma l'arma delle cipolle sta nel loro odore, ricco di ossidi di zolfo. Quando ne affettiamo una, questi composti si combinano con un enzima, l'allinasi, che si sprigiona dal succo. La combinazione di questi elementi produce un gas volatile solforoso che, a contatto con l'umore acquoso dell'occhio, si trasforma in acido solforico in consistenza molto blanda, quindi non dannoso per l'organismo. Il contatto con l'acido solforico provoca un'immediata reazione di difesa: la lacrimazione. La maggior quantità di lacrime però, interagendo con l'acido solforico, alimenta una reazione a catena. Possiamo cercare di evitare questo fastidio in due modi: mettendo la cipolla nel freezer prima di tagliarla oppure affettandola sotto l'acqua corrente.

La nostra ricetta:
Polpette di Merluzzo

Ingredienti per 4 persone: un trancio di merluzzo surgelato di circa 1/2 kg 120g. di pangrattato 60g. di mandorle spellate 2 albumi olio d'oliva extravergine 1 spicchio di aglio 1 limone timo e maggiorana cannella in polvere sale



Fate lessare il merluzzo e tritate finemente la polpa. Amalgamatevi il pangrattato, le mandorle tritate, un pizzico di sale e uno di cannella. Mischiare al composto gli albumi d'uovo montati a neve e ricavate delle polpette rotonde che sistemerete in una teglia rivestita di carta da forno. Irrorate le polpette con un intingolo di olio, aglio ed erbe tritate. Infornate a 200°C e rigiratele nella teglia fin quando saranno ben dorate. Se durante la cottura le polpette dovessero asciugare troppo irroratele con l'intingolo precedentemente ottenuto, quindi servite con succo di limone.

Qui trovi Dedalo

BELLA VISTA CAFFETTERIA - GELATERIA - GASTRONOMIA P. Francesco Craxi 10 - 94100 Enna Tel. 0935.500183	Caffè del Centro Pizza San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Ricoebona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935.38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	Break & Coffee Palazzo di Giustizia Tel. 0935.529261	UN MONDO A PARTE chebab ès. musica Belvedere	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	bar duemila di Roberto Frantino via roma 288 0935501295
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935.906481	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935.34504	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids - arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Carlinano, 55 tel. 0935.603432
PASTICCERIA GELATERIA - BAKERY - TAVOLA CALDA di SALVATORE MADONIA Via Ott. Catalano, 84 0935.50390 ENNA	payone Pizzeria Ristorante Tavola calda Frenchi da asporto Via S. Caterina, 100 0935.50390	EneBi Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Angelo e Parisi	Tirrito Pasticceria Via S. Caterina, 100 0935.50390
Telefonia di Correnti Filippo Via S. Caterina - Enna (Piazza della Pace)	EuroPoste Salvatore Itria SA.FI. Tel. 0935.1830476 Via Roma, 229 Fax 0935.1830477 94100 Enna Cell. 333.4668807 europosteenna@libero.it	perBacco nonsolovino Tel. 0935.511889 - Cell. 339.4242796 Via IV Novembre, 11 94100 Enna www.perbaccoenna.it	PANIFICIO Europa Via Valvona, 25 94100 Enna 0935.24979	

MAX calzature	Copy & Bet Tel. 0935.531495	Parrucchieria Stella P.zza Pier Santi Mattarella, 21 Compi. Ennadue Enna bassa Tel. 0935.531898	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. G.A. Officine Ortopediche
sids - arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty rooms Enna Bassa Via S. Ingrid S.n.c. 0935.20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato SIPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com. Le Gallerie	TRONY NON CI SONO PARAGONI di Angelo Liuzzi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935.533242	RM service CENTRO VENDITA E ASSISTENZA TECNICA di Russo Aldo 347.3799233 Via Leonardo Da Vinci, Enna Bassa Tel: 0935.20196 Fax: 0935.533423	BATI OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE GELATERIA - PASTICCERIA - TAVOLA CALDA 0935.50390 - Via S. Caterina, 100 - Tel. 0935.50390
PIZZERIA BETHEL Pizzeria da asporto - Consegna a domicilio Enna Bassa Piazza A. da Messina 0935.20096 - 3334241641	Cafè Meraviglie Francesco e Roberto Pasticceria - Gelateria - Tavola Calda Gastronomia - Sala Banchetti Via Unità d'Italia 77 Enna Bassa Tel. 0935.29023	Pronto Pizzeria CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE 0935.533281 Cell. 328.7552775 329.9581982		

Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa
Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757
e-mail: enna@cna.it
Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it
casella posta certificata:
enna.epasa@cert.cna.it
enna.epasa@cna.it

CNA **UNFidi**
Imprese Siciliane
EPASA

PERGUSA	La Bottega del Lago Mini Market Ortopedico Gastronomia Pasticceria 0935.541805 Viale del Miti, 12 - 94100 Pergusa Enna	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	HOTEL VILLA GIULIA Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043
----------------	--	--	---

CALASCIBETTA ANCHE A

**Onoranze Funebrì
Omega**
Raffaele e Margherita
Tel. 0935.34582
Mobile Cell. 330.589717
Whatsapp Cell. 336.5909129
Indirizzo Cell. 320.0152709 Enna

Editore: Associazione Culturale Dedalo Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

Dedalo in Provincia

AGIRA: Iacona Filippo Via V. Emanuele, 89; AIDONE: Strano Rosaria P.zza Cordova, 9; ASSORO: Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; BARRAFRANCA: Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via V. Emanuele, 475; Tambè R. Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata;	CALASCIBETTA: Edicola Catanese Via Nazionale, 51; CATENANUOVA: Lombardo A. Maria Via Vitt. Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; CENTURIPPE: Ingrassia Bruno Via Umberto 98; CAGLIANO: No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; LEONFORTE: Coccinelle di Vaccauzzo C.so Umberto; Edicola R. Cammarata C.so Umberto 464; Bar Cangeri C.so Umberto, 256;	Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; NICOSIA: Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec. 2; Lo Furno M. Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via F.lli Testa, 23; PIZZA FELICE Via Vittorio Veneto, 19; PIETRAPERZIA: Di Prima Michele Via Marconi; PIAZZA ARMERINA: Cartolibreria Armanna Via Roccella, 5; Chiaromonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M. Salvina P.zza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via C. Ciancio, 128;	Lanzafame Pietro P.zza Boris Giuliano; REGALBUTO: Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; TROINA: Edicola di G. Alessandro Via Nazionale 54; VALGUARNERA: Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Alberti Luigi Via Garibaldi, 98; VILLAROSA: Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi
---	---	--	--

DOMENICA 28 OTTOBRE 2012 ELEZIONI REGIONALI

Un volto nuovo
per una scelta libera



**CROCETTA
PRESIDENTE**



Scrivi

BUSCEMI

www.facebook.com/buscemiantonella

1921 = 272.671

2011 = 171.921

a lasciare sono i nostri giovani

FERMIAMO L'ESODO